

Teoria della mediazione

La mediazione linguistico-culturale Teorie, ambiti, prospettive

Carla Bagna, bagna@unistrasi.it
Sabrina Machetti, machetti@unistrasi.it

Il corso fornisce un quadro teorico di riferimento relativo alle problematiche della *mediazione linguistico-culturale*, con particolare attenzione alle teorie maturate entro le scienze del linguaggio in relazione alle dinamiche comunicative e al problema della comprensione linguistica.

A tale quadro, il corso lega la riflessione sulla formazione del mediatore, l'approfondimento delle caratteristiche dei principali contesti della mediazione linguistica e culturale, distinguendo tra contesti tradizionali (amministrativo e lavorativo; scolastico; sanitario) e contesti dei nuovi scenari globali (turistico; imprenditoriale; sportivo)

Introduzione al corso: l'assenza di una **teoria** della mediazione che si riflette negativamente sulle pratiche

Per una teoria della mediazione: mediazione e comprensione; mediazione nel CEFR; mediazione, interpretariato, traduzione

Dalla teoria alle pratiche: la normativa in materia e lo stato della mediazione (in Italia e in Europa); il profilo del mediatore linguistico-culturale

La mediazione nei contesti di superdiversità: vecchi (scuola, vita pubblica/amministrativa; sanità) e nuovi ambiti (sport; imprese) a confronto

(*tutti i testi d'esame sono disponibili in Biblioteca per la consultazione; eventuali materiali che si aggiungeranno a quelli previsti inizialmente saranno depositati in Biblioteca, in un'apposita cartellina)

M. Barni, S. Machetti, La politica linguistica europea e il contatto linguistico. Problemi teorici e applicativi, in E. Banfi, L. Gavioli, C. Guardiano, M. Vedovelli, Problemi e fenomeni della mediazione linguistica e culturale, Atti del 5° Congresso Internazionale dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata, Bari 17- 18 febbraio 2005, Guerra Edizioni, Perugia, 2006.

T. De Mauro, Capire le parole, Laterza, Roma-Bari, ed. 2002, cap. 1.

M. Vedovelli, Prima persona futuro singolare. Noi saremo, 2010

Calendario

In progress

3, 6, 10, 13 ottobre, 7, 10, 14, 21, 24, 28 novembre

1, 5, 12, 15 dicembre, 9, 12, 16, 19 gennaio

Esame

Frequentanti e non:

prova scritta, requisito per l'accesso alla prova orale. La prova scritta si terrà circa 8 giorni prima del colloquio

Il ricevimento studenti: considerare questo momento come destinato a chiedere chiarimenti, proporre riflessioni ecc., non solo in vista della preparazione dell'esame, ma anche per quello!

Il sito www.unistrasi.it: da consultare regolarmente, sia per avvisi inerenti il corso, sia per sapere cosa succede in università, dalle conferenze alle opportunità di lavoro, alle iniziative in città ecc.

L'uso della posta elettronica: considerarla come prioritaria, assieme al ricevimento, per il contatto con il docente

Il ricevimento studenti:

Machetti: verificare sul sito (III piano), stanza 313

Bagna: verificare sul sito (III piano), stanza 313

L'uso della posta elettronica:

machetti@unistrasi.it

bagna@unistrasi.it

Che cos'è la mediazione linguistico-culturale?

Qual è il significato dell'espressione "teoria della mediazione"?

Chi è il mediatore linguistico-culturale?

**Contatto, superdiversità, conflitto linguistico, LL,
mediazione come abilità**

Legami tra mediazione e comprensione (De Mauro),

**Nella mediazione il ruolo delle lingue e culture in
contatto quali motori della comunicazione /
comprensione è centrale**

De Mauro, GRADIT (2000):

Mediazione s.f. (1677; dal lat. mediatiōne) 1. (CO) opera svolta da chi intercede fra due o più parti per facilitare il raggiungimento di un accordo; 2a. (CO) attività di mediatore tra due o più parti per la conclusione di un affare; 2b. (TS) comm.-> provvigione; 3. (TS) teol., intercessione di Gesù Cristo per la redenzione dell'umanità peccatrice; 4. filosof. procedimento logico nel quale si pongono in relazione due elementi di un discorso tramite un terzo; 5. (TS) neurol. meccanismo chimico che permette la trasmissione dell'impulso nervoso; DER. Immediazione, intermediazione; SIN. intercessione

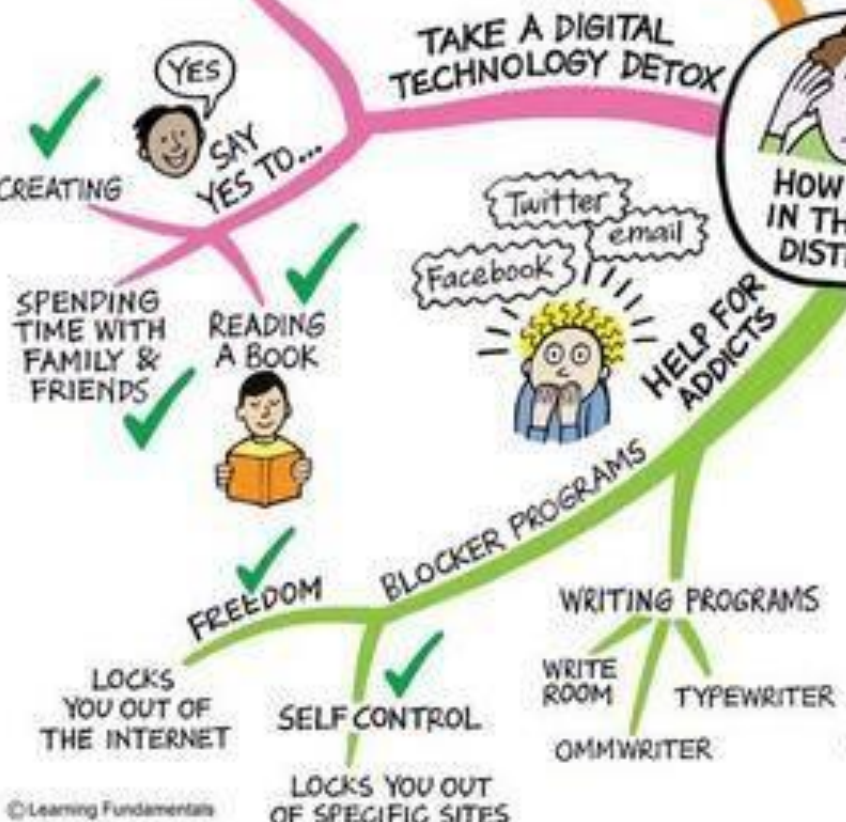
La mediazione non è un'invenzione del XX/XXI sec. Già nel mondo classico la mediazione era praticata nelle transazioni commerciali, quando i mercanti avevano bisogno di negoziare nella vendita

2. Nell'antica Grecia il mediatore (*proxenitra* – f.) era colui che combinava i matrimoni; il mediatore (*proxenos* – m.) era ed è ancora colui che si occupa di favorire gli accordi tra i Paesi
3. Nella lingua latina troviamo diversi vocaboli per indicare questo concetto: *internuncius*, *medium*, *intercessor*, *interpolator*, *conciliator*, *interlocutor*, *interpreter*.

Più in generale, se in ambito occidentale la mediazione è stata sempre identificata come una pratica di facilitazione a livello politico e pubblico, nel mondo orientale, ma anche in alcune società sudamericane, la mediazione è pratica più legata al prestigio sociale, religioso di una persona, che, appunto in virtù di questa posizione, utilizza le sue competenze per agire al fine del raggiungimento di un accordo



HOW TO FOCUS IN THE AGE OF DISTRACTION





ATENEIO INTERNAZIONALE

Università per Stranieri di Siena



ATENEIO INTERNAZIONALE

Università per Stranieri di Siena



ATENEO INTERNAZIONALE

Università per Stranieri di Siena

Вы сможете
прочитать наше меню
на русском языке

日本語
メニュー
ございます

里面有
中文
菜单

TEMOS O MENU
TRADUZIDO EM
PORTUGUÊS

KOREAN
LANGUAGE MENU
(한국어 메뉴)

Tenemos
el Menu Traducido
en Espanol





http://www.ted.com/talks/suzanne_talhok_don_t_kill_your_language?utm_campaign=social&utm_medium=referral&utm_source=facebook.com&utm_content=talk&utm_term=humanities

(I PRIMI 3 MINUTI)

http://ec.europa.eu/dgs/translation/publications/studies/index_fr.htm

ATENEIO INTERNAZIONALE

Università per Stranieri di Siena

<https://twitter.com/languagecrawler/status/698310247731998720>

<https://www.futurelearn.com/courses/learn-italian>

video Hélot <https://www.youtube.com/watch?v=gP5o0fk34jk>

https://www.ted.com/talks/maysoon_zayid_i_got_99_problems_palsy_is_just_one

ATENEIO INTERNAZIONALE

Università per Stranieri di Siena

La parola ai dizionari

RIPRENDENDO

De Mauro, GRADIT (2000):

Mediazione s.f. (1677; dal lat. mediatiōne) 1. (CO) opera svolta da chi intercede fra due o più parti per facilitare il raggiungimento di un accordo; 2a. (CO) attività di mediatore tra due o più parti per la conclusione di un affare; 2b. (TS) comm.-> provvigione; 3. (TS) teol., intercessione di Gesù Cristo per la redenzione dell'umanità peccatrice; 4. filosof. procedimento logico nel quale si pongono in relazione due elementi di un discorso tramite un terzo; 5. (TS) neurol. meccanismo chimico che permette la trasmissione dell'impulso nervoso; DER. Immediazione, intermediazione; SIN. intercessione

Che cosa ci insegna questa definizione?

Attualmente

1. La mediazione rimane una pratica del tutto 'normale' all'interno della società, a partire dalla più piccola, la famiglia, in cui ciascun membro svolge costantemente attività di mediazione.
2. È pratica decisiva nelle società moderne, dove la produzione di beni è accompagnata dalla produzione di conoscenza. Beni e conoscenza, per diffondersi, richiedono di essere mediati
3. La mediazione è decisiva nel diritto, nella diplomazia, nella politica, nei mass media, nella pubblicità ecc.
4. (ma, come vedremo) È pratica anche individuale: ognuno è mediatore di se stesso!

Per una prima definizione

E il mediatore?

1. Un attore sociale (CEFR 2001) che, monitorando l'interazione comunicativa, entra in gioco quando richiesto al fine di aiutare il processo comunicativo e influenzarne i risultati
2. Un facilitatore all'interno di contesti/situazioni sociali in cui due o più parti interagiscono; la sua funzione è appunto quella di facilitare l'interazione
3. Un negoziatore di sensi e significati che interviene in situazioni in cui la trasmissione di senso appare particolarmente problematica

Problemi aperti

Quale il ruolo della LINGUA e della CULTURA nella mediazione e nell'attività del mediatore?

accessori?

strumenti?

basi senza le quali non c'è mediazione/mediatore?

Lingua e cultura / Lingue e culture

LINGUA: sistema di formazione delle *identità* individuali e collettive;
forma di vita

Identità: il frutto, flessibile e dinamico, dell'interazione e della negoziazione fra individui e gruppi, realizzata da e attraverso la lingua

CULTURA: insieme dei saperi, delle credenze, delle abitudini, degli atteggiamenti, dei valori ecc. proprio di un dato gruppo sociale

quale il rapporto tra LINGUA e CULTURA?

Problemi aperti

Quali i rapporti tra MEDIAZIONE, COMUNICAZIONE (LINGUISTICA E NON) e PROCESSI DELLA COMPrensIONE?

Se la mediazione è soprattutto questione di LINGUA e la lingua è una forma di vita, mediare è una pratica che pone questioni di eticità?

Se la mediazione è questione di LINGUA e CULTURA, quali scenari per la mediazione nelle nuove società globali?

Se la mediazione è una pratica sociale che si lega strettamente ai diversi contesti di cui sono costituite le società, essa varia a seconda dei contesti?

Perché 'problemi aperti'?

Non abbiamo una teoria, un quadro di riferimento teorico, per la mediazione, tanto meno per la mediazione linguistico-culturale.

In sintesi

-La mediazione non è un'invenzione del XXI secolo, ma una pratica che appare connaturata a qualsivoglia evento comunicativo, indipendentemente dal contesto dove esso ha luogo

- Ciò ci obbliga ad intraprendere un cammino che

spiega la naturalità ma contemporaneamente la problematicità di tale processo entro il farsi della comunicazione, sia essa verbale che non verbale, come entro la pluralità delle lingue e il loro mutare (De Mauro 2002; Vedovelli 2010);

evidenzia come essa esalti le proprie funzioni in relazioni a situazioni di contatto

In sintesi

(restringendo l'attenzione alle sole lingue storico-naturali) ne chiarisce la natura di abilità che partecipa e contribuisce allo sviluppo della competenza linguistico-comunicativa di ciascun parlante, la cui funzione non appare riducibile alla mera strumentalità (Barni, Machetti 2005)

tratteggia le caratteristiche e le dinamiche che la riguardano in relazione a particolari contesti: scuola, sanità, turismo ecc.

La comprensione tra nativi e non nativi: quali problematiche di base

3. Quali scenari per la mediazione entro contesti di contatto, che vedono continuamente agire i nativi con i non-nativi?

2. Che cos'è il contatto?

1. Quante e quali lingue sono parlate nel mondo? Quante e quali lingue sono parlate in Italia?

1. Quante e quali lingue sono parlate nel mondo? Quante e quali lingue sono parlate in Italia?

Fonti:

www.ethnologue.com

Mediazione, traduzione, interpretariato

T. De Mauro, *Dizionario della lingua italiana*, Paravia

Tradurre: dal lat, *traducere*, nel senso di trasportare da una lingua all'altra

1. volgere, rendere in una lingua diversa da quella originale un testo scritto od orale, o anche solo una frase o una parola
- 2a. estens., colloq., esprimere con parole facilmente comprensibili un concetto, un pensiero che è risultato poco chiaro: *tradurre in parole povere, traducimi un po' quel che ha detto l'ingegnere*
- 2b. esprimere, volgere in altro modo: *tradurre in atto, in pratica un'idea*, metterla in pratica | *tradurre un'idea sulla tela, sul marmo*, realizzarla in un'opera di pittura o di scultura | *tradurre in cifre, in termini economici*, quantificare concretamente gli aspetti economici relativi spec. a un'iniziativa, un progetto o sim.
- 2c. fig., rendere, esprimere a parole un'emozione, uno stato d'animo: *tradurre un sentimento*
3. **OB** trasportare | **TS** buocr. condurre, trasferire da un luogo a un altro, spec. un carcerato: *l'imputato fu tradotto in carcere*
4. **OB LE** trasmettere, tramandare: *le virtù patrie e la pietà congiunta* | *tradussero per lungo ordine d'anni* (Foscolo)
5. **TS** inform. convertire il formato in cui sono codificati dati, comandi, ecc. in un altro formato, senza modificare i dati o i comandi stessi

Mediazione, traduzione, interpretariato

B. Osimo, *Manuale del traduttore*, Hoepli

Per *traduzione* si intende la trasposizione di un testo in una lingua diversa da quella in cui il testo è stato inizialmente concepito e scritto

Mediazione, traduzione, interpretariato

L'evolversi della traduzione nel tempo

La traduzione come processo che punta all'adeguatezza, della quale possono distinguersi almeno 7 diverse forme (De Mauro 1994: 92 segg.)

- **A. denotativa**
- **A. lessicale**
- **A. espressiva**
- **A. testuale**
- **A. pragmatica**
- **A. semiotica**

Mediazione, traduzione, interpretariato

Interpretare: dal lat, *interpres*, intermediario, incaricato di affari, negoziatore

- 1a. AU** comprendere e spiegare un testo, un discorso e sim. nel suo significato più recondito: *interpretare una frase, un passo controverso*; intendere e porre in evidenza i caratteri peculiari di un artista o della sua opera: *interpretare un racconto in chiave psicoanalitica, interpretare un quadro, un poeta difficile da interpretare* | **TS** dir. comprendere una norma giuridica nel suo esatto intendimento al fine di poterla applicare
- 1b. AU** rendere intelligibile, tradurre in un linguaggio noto ciò che è espresso con simboli, con segni convenzionali, o comunque in forma normalmente non accessibile: *interpretare un'iscrizione runica, un messaggio cifrato*
- 2a. AU** spiegare un fatto, un evento e sim. attribuendogli un determinato significato: *interpretare un fenomeno sociale, non so come interpretare il suo comportamento* | trarre presagi da fenomeni naturali: *gli aruspici interpretavano il volo degli uccelli*
- 2b. TS** psic. spiegare mediante interpretazione: *interpretare i sogni, un lapsus*
- 3. AU** intuire e rendere palesi i sentimenti, i pensieri, le intenzioni di qcn. attuandoli o manifestandoli: *interpretare la volontà di un amico, agendo così ho creduto di interpretare il tuo pensiero*

Mediazione, traduzione, interpretariato

Interpretare: dal lat, *interpres*, intermediario, incaricato di affari, negoziatore

4a. AU rappresentare con esattezza in un'opera letteraria, cinematografica e sim.:

Goldoni interpreta efficacemente la società del suo tempo, un film che interpreta molto bene la condizione femminile nelle campagne

4b. AU rappresentare, sostenere una parte in un'opera teatrale, cinematografica e sim.:

interpretare Medea, Tosca, un attore che interpreta magnificamente i personaggi shakespeariani; portare in scena: interpretare un monologo

4c. AU eseguire una composizione musicale cercando di rendere lo stile e la volontà dell'autore: *interpretare un brano d'opera*

5. TS mat. considerare o affrontare un concetto o un problema matematico ricorrendo a procedimenti propri di un altro ambito teorico considerato equivalente

6. TS inform. nei vecchi calcolatori a scheda perforata, tradurre in caratteri alfanumerici le istruzioni contenute in una scheda

7. BU tradurre

Mediazione, traduzione, interpretariato

- *Interprete:*

- 1a. s.m. e f. **AD** chi interpreta il significato di un discorso, un testo e sim. o, anche, chi chiarisce il senso di ciò che risulta oscuro o dubbio: *interprete di una dottrina, di un'opera, interprete dei misteri dell'universo*
- 1b. s.m. e f. **TS** log., semiol. chi adopera il segno o si esprime con esso
- 1c. s.m. e f. **CO** commentatore, critico: *un attento interprete di Dante*
- 2a. s.m. e f. **OB** traduttore
- 2b. s.m. e f. **AD** chi per professione o occasionalmente traduce e fa da intermediario in colloqui fra persone di lingua diversa: *servirsi di un interprete, interprete parlamentare, scuola per interpreti, ho dovuto fare da interprete tra Carlo e la mia amica francese* | nei processi civili o penali, chi è nominato per tradurre una deposizione in lingua straniera
3. s.m. e f. **AD** chi rende manifesti i sentimenti o le volontà di un altro che non sia in grado di esprimerli direttamente: *farsi interprete dei desideri della comunità*
4. s.m. e f. **AD** attore, cantante o musicista che interpreta una parte o un brano musicale: *un grande interprete shakespeariano, rossiniano*
5. s.m. **TS** inform. nei calcolatori digitali, programma che traduce in linguaggio macchina istruzioni formulate in linguaggio simbolico

Mediazione, traduzione, interpretariato

- *Interpretariato*

Negli *Interpreting Studies* l'interprete viene tradizionalmente concepito come attività che non richiede la partecipazione attiva di chi la conduce all'interazione

Attorno agli Ottanta l'interpretariato diviene pratica che va al di là dei confini della conferenza

Viene posto in primo piano il ruolo fortemente interazionale dell'interprete

Mediazione, traduzione, interpretariato

**Ampia
sovrapposizione?**

Assenza di confini?

Mediazione, traduzione, interpretariato: i possibili scenari

Se mediare è un'attività generalmente semiotica, naturale, un processo in tutto e per tutto assimilabile alla comprensione, alla negoziazione di significati e di sensi

tradurre e fare interpretariato risultano attività

- che non si danno senza la mediazione;**
- che richiedono delle buone competenze linguistiche ma che richiedono anche il continuo riferimento a ciò che sta fuori dalle lingue**

Mediazione, traduzione, interpretariato: i possibili scenari

Se mediare è un'abilità, che si accompagna alle 4 abilità linguistiche di base

tradurre e fare interpretariato risultano attività che o

- coincidono con la mediazione e con il suo carattere prettamente strumentale**

O

- appaiono come forme, tipi particolari di mediazione, che risulta essere, in quanto abilità, più ampia**

Chi è il mediatore? La normativa immigrazione

In Italia: se ne parla per la prima volta all'interno della legge Turco- Napolitano (6 marzo 1998 n. 40)

Art. 42:

Lo Stato, le regioni, le province e i comuni ... favoriscono la realizzazione di convenzioni con associazioni regolarmente iscritte nel registro di cui al comma 2 per l'impiego all'interno delle proprie strutture di stranieri, titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore a 2 anni, in qualità di *mediatori interculturali* al fine di agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi.

Chi è il mediatore? La normativa immigrazione

**Testo unico delle disposizioni
concernenti la disciplina
dell'immigrazione e norme
sulla condizione dello straniero
(D.Lgs. 25 luglio 1998 n. 286)**

Art. 38

Art. 42

Chi è il mediatore? La normativa immigrazione

D.P.R n. 394 del 31 agosto 1999

Art. 45

Chi è il mediatore? La normativa in materia di professioni sociali

Legge 8 novembre 2000

Chi è il mediatore?

Una Babele terminologica

Mediatore di madre lingua (CM n. 205 del 26.7.1990)

Mediatore interculturale (legge 40/98)

Mediatore culturale qualificato (legge 40/98; DL 286/98)

Mediatore linguistico (DM 202/2000)

Mediatore linguistico culturale (CM 24/06)

Mediatore culturale (DDL 24.4.2007)

Chi è il mediatore?

Una Babele terminologica

Mediatore di madre lingua (CM n. 205 del 26.7.1990)

Mediatore interculturale (legge 40/98)

Mediatore culturale qualificato (legge 40/98; DL 286/98)

Mediatore linguistico (DM 202/2000)

Mediatore linguistico culturale (CM 24/06)

Mediatore culturale (DDL 24.4.2007)

I mediatori sono stranieri (sono italiani solo nel caso in cui debbano essere mediatori linguistici), il settore d'intervento è la scuola

Che cosa mediano?

Sono o non sono qualificati?

Devono essere madrelingua? Chi è il madrelingua?

Chi è il mediatore?

Una Babele terminologica anche a livello regionale

Mediatore interculturale (Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Piemonte, Puglia, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Sardegna, Valle d'Aosta)

Tecnico qualificato in Mediazione Culturale e Linguistica per Immigrati (Toscana)

Mediatore linguistico culturale (Lombardia, Veneto)

Mediatore culturale (Abruzzo, Campania, Friuli, Umbria)

e anche

Interprete sociale

Operatore interculturale

Mediatore sociale